

## **REGIME IMU E IRES DEGLI IMMOBILI PARROCCHIALI**

### **LE “SALE DELLA COMUNITÀ”**

Si fa seguito alla nostra Nota, trasmessa il 26 aprile 2012, su *“il nuovo perimetro delle esenzioni IMU – Implicanze per le sale della comunità”*, per informare che al momento (non si escludono novità entro il 10 dicembre 2012) non è stato emanato il preannunciato decreto ministeriale circa la interpretazione del concetto di attività svolte **“con modalità non commerciali”**. Non è stato né smentito né confermato se all’inciso **“modalità non commerciali”** possa essere applicato il concetto di **“non lucratività”**, come puntualizzato da un intervento del Presidente del Consiglio dei Ministri alla Commissione Industria del Senato in data 27 febbraio 2012, concetto che dovrebbe essere il criterio cardine per la identificazione degli immobili ai quali riconoscere il diritto all’esenzione.

In mancanza di questo chiarimento interpretativo, l’esenzione dall’IMU delle **“sale della comunità”** trova un riscontro di applicabilità nella Circolare 26 gennaio 2009, N. 2/DF del Ministero delle Finanze (ICI – Esenzioni), in particolare al punto 6 (Le attività previste dalla norma di esenzione), lett. F (Le attività culturali) il cui 3° comma è così formulato:

«per l’attività del cinema, l’esenzione deve essere riconosciuta ai locali con qualifica di **“sala della comunità ecclesiale o religiosa”** che l’art. 2, comma 10 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n.28 definisce come *la sala cinematografica di cui sia proprietario o titolare di un diritto reale di godimento sull’immobile il legale rappresentante di istituzioni o enti ecclesiali o religiosi dipendenti dall’autorità ecclesiale o religiosa competente in campo nazionale e riconosciuti dallo Stato. La relativa programmazione cinematografica e multimediale deve rispondere a finalità precipue di formazione sociale, culturale e religiosa, secondo le indicazioni dell’autorità ecclesiale o religiosa competente in campo nazionale*».

L'esenzione è comunque subordinata al rispetto delle seguenti condizioni:

- la "sala della comunità" deve essere usata e gestita direttamente ed esclusivamente dall'ente parrocchia o dall'ente ecclesiale o religioso riconosciuti dallo Stato;
- la programmazione cinematografica e multimediale deve essere conforme alle norme dettate dall'autorità ecclesiale o religiosa competente in campo nazionale (rispetto delle classifiche della Commissionale Nazionale Valutazione Film della CEI);
- l'immobile non deve essere gestito da terzi, né concesso in affitto o in comodato d'uso;
- se la "sala della comunità" viene utilizzata anche per altre attività deve trattarsi di attività svolte direttamente dall'ente ecclesiastico proprietario che rientrano tra quelle esenti in quanto attività di religione e culto (esempio riunioni parrocchiali) o in quanto attività culturali ricomprese tra quelle individuate dalla Circolare 2/2009.

Questo è l'orientamento desunto anche dagli studi e dall'approfondimento condotto in materia dall'Avvocatura della Curia di Milano, la quale ha promosso uno specifico Convegno sul regime dell'IMU e dell'IRES, che si è svolto a Milano il 5 giugno 2012. La partecipazione al Convegno è stata estesa anche a persone di altre Diocesi; l'ACEC è stata presente attraverso il Segretario Generale, Francesco Giraldo.

Nel corso del Convegno è stato presentato un Applicativo (*Immobili parrocchiali: regime IMU e IRES*) elaborato e costantemente aggiornato dall'Avvocatura della Curia di Milano, che non assume alcuna responsabilità per danni che dovessero derivare all'utente dell'Applicativo stesso da un uso acritico o improprio dei risultati ottenuti o, comunque, senza osservare le indicazioni predisposte. Il risultato restituito dall'Applicativo per ciascuna unità immobiliare (imponibilità, esenzione o eventuali agevolazioni) è attendibile solo se la maschera dei diversi tipi di utilizzo è compilata correttamente e senza trascurarne alcuno. Pertanto:

1. l'attività svolta all'interno dell'unità immobiliare deve essere correttamente identificata a partire dalla griglia proposta dall'Applicativo;
2. nel caso in cui nella stessa unità immobiliare vi siano più utilizzi (anche da parte di soggetti diversi dalla parrocchia) occorre indicarli tutti, anche se realizzati per brevi periodi.

Per i casi in cui le Diocesi non abbiano provveduto a dare indicazioni in materia, si consiglia di visitare il sito [www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it) dove è presente il banner "**Ex Lege. Verifica se sono esenti da IMU e IRES gli immobili parrocchiali**" che rimanda alla sezione dedicata. Oltre alla nota

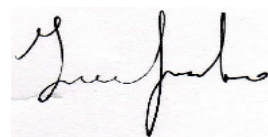
esplicativa per un corretto uso dell'Applicativo *"Immobili parrocchiali: regime IMU e IRES"* è reperibile anche lo schema delle varie fattispecie da 1 a 42. Per le "sale della comunità", di norma, sono da selezionare i seguenti utilizzi: **27, 28 29, 30, 34**. Se la compilazione del riquadro è eseguita correttamente si avrà una risposta immediata circa l'imponibilità o l'esenzione.

Si ritiene doveroso esprimere gratitudine e apprezzamento all'Avvocatura della Curia di Milano per aver svolto, nonostante la complessità della materia, un lavoro particolarmente chiaro e fruibile.

La Segreteria Generale dell'ACEC è comunque a disposizione per ulteriori chiarimenti (tel.06 4402273 – 44254212; fax 06 4402280; [acec@acec.it](mailto:acec@acec.it)).

IL SEGRETARIO GENERALE

Francesco Giraldo

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Francesco Giraldo', is centered below the name. The signature is written in a cursive style with a prominent initial 'F'.